

$\frac{A_{10}}{259}$

Monica Balestrero

*Il lai di Lanval*  
di Marie de France



Copyright © MMVII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133 A/B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-1139-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2007

## Indice

<i>Introduzione</i> .....	7
<i>La struttura del lai</i> .....	9
<i>Il Lai di Lanval</i> .....	11
Il Prologo .....	13
L'allontanamento dalla corte .....	19
L'incontro con la fata .....	23
Il ritorno a corte .....	35
L'incontro con la regina .....	37
La vendetta della regina.....	49
Il processo.....	55
L'arrivo della fata .....	65
Epilogo .....	71
<i>Osservazioni conclusive</i> .....	75
<i>Appendici</i> .....	81
Lanval, Yvain e la follia del cavaliere innamorato .....	83
Il Lai di Lanval e i cantari fiabeschi italiani.....	109
<i>Bibliografia</i> .....	127

## INTRODUZIONE

«Il racconto più semplice e più geniale di Maria di Francia<sup>1</sup>», questa la definizione del *Lai di Lanval* data da Salvatore Battaglia. Vogliamo cominciare la nostra analisi del racconto da queste parole che ci sembra sintetizzino al meglio il fascino della storia narrata, con i suoi aspetti fantastici e malinconici, e l'importanza che essa ha rivestito nello sviluppo dello stile narrativo medievale.

«I Lais detengono nel panorama della Francia medievale, almeno due primati: prima opera firmata da una donna e prima opera breve, cioè non romanzesca, ma favolistica<sup>2</sup>», all'interno di questa raccolta il *Lai di Lanval* si distingue per l'originalità, infatti in esso la cultura giuridica diventa materia narrativa accanto al meraviglioso e al tema amoroso, ed inoltre è l'unico componimento in cui Maria si cimenta con la materia arturiana.

Non ci soffermeremo sulle problematiche legate all'individuazione della figura storica di Maria di Francia, né sul valore e sull'analisi del genere letterario dei *Lais*, poiché il nostro intento non è quello di studiare la storia di Lanval all'interno dell'opera di Maria, ma come vicenda singola, come racconto di fate estrapolato dalla raccolta in cui è stato inserito. Riteniamo infatti che i *lais* di Maria di Francia abbiano come tema l'amore in tutte le sue sfaccettature, mentre nella vicenda di Lanval il tema principale sia la storia di un uomo alla ricerca della propria identità.

Vale comunque la pena ricordare che il *Lai di Lanval* è l'unico presente in tutti i manoscritti principali che ci hanno tramandato l'opera di Maria di Francia e questo indica che la storia narrata era nota ed apprezzata<sup>3</sup>.

La storia di Lanval non è riconducibile al solo tema del cavaliere che si innamora della fata, come avviene in altre storie coeve, tra cui

---

<sup>1</sup> BATTAGLIA S., *Introduzione* a MARIA DI FRANCIA, *Lais*, Napoli 1947, p. LXIII.

<sup>2</sup> ANGELI G., *Introduzione* a MARIE DE FRANCE, *Lais*, Milano 1999, p. 16.

<sup>3</sup> SEGRE C., *Per l'Edizione critica dei Lais di Maria di Francia*, Modena 1959. – LUPACK A., *Arthurian literature and legend*, Oxford 2005, p. 118.

citiamo in particolare il *lai di Graelent*, il *lai di Guigemar*<sup>4</sup> e il *Partenopeus de Blois*, ma ha un significato più profondo e complesso, come ha rilevato il Sienaert:

Lanval passe de la cour d'Arthur à Avalon, et ce passage est celui de la méconnaissance à la reconnaissance de sa vraie nature. Ici encore, le chemin conduit le héros d'un monde qui n'est pas le sien propre à sa réintégration dans un monde autre qui est véritablement le sien; Marie de France a choisi de mettre en relief la véritable appartenance de Lanval en contrastant le monde arthurien, auquel son héros appartient en apparence, avec l'Autre Monde, Avalon, qui est sa véritable terre. Dans le lai, l'écart se creuse entre Lanval et le milieu chevaleresque, dès le début, d'une façon continue et accélérée. Dans la même mesure, Lanval se rapproche d'Avalon et sa vraie nature émerge progressivement<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Il *Lai di Lanval* appare più ricco di tematiche rispetto a quelli di *Guingamor* e *Graelent*. Se è vero infatti che in essi ricorrono i temi comuni dell'amore fra un cavaliere e una fata e della donna matura che cerca di sedurre un giovane, è pur vero che solo nell'opera di Maria di Francia sono inseriti degli elementi originali come il tema della *largesse* e quello della *queste* interiore del cavaliere. Foulet ha notato che il lai di Graelent e quello di Guingamor riprendono in molte parti i versi dei lai di Eliduc, di Guigemar e di Bisclavret: possiamo dunque ipotizzare che essi siano posteriori all'opera di Maria (FOULET L., *Marie de France et les lais bretons*, in "Zeitschr. für rom. Phil.", 29, 1905, pp. 19–56 e 293–322).

<sup>5</sup> SIENAERT E., *Les Lais de Marie de France. Du conte merveilleux à la nouvelle psychologie*, Paris 1984, p. 99.

## LA STRUTTURA DEL LAI

Il lai narra una storia omogenea, non distinta in episodi finiti in se stessi, eppure è possibile suddividerlo in più parti scandite dai momenti in cui il protagonista è allontanato e riaccolto nella corte di Artù.

L'oscillazione di Lanval da membro autorevole della Tavola Rotonda a ospite indesiderato permette di individuare 8 blocchi principali in cui è possibile suddividere il racconto:

1. Prologo: Lanval è invidiato dai suoi compagni per la sua generosità e per la sua prodezza, ed è dimenticato dal re.

2. Allontanamento dalla corte: Lanval, abbandonato da tutti, si rifugia nella foresta, lasciando volontariamente la città, che è per lui un ambiente ostile.

3. Incontro con la fata: Lanval, ricambiando l'amore della fata, riacquista il prestigio e la ricchezza perduti e questo gli permette di reinserirsi nella società cortigiana.

4. Il ritorno a corte: Lanval, grazie alle illimitate risorse economiche che la fata gli ha messo a disposizione, riacquista un ruolo predominante all'interno della corte e la sua fama si estende oltre i confini della città. Egli acquista, dunque, una posizione di prestigio superiore a quella che aveva prima della sua caduta in disgrazia.

5. L'incontro con la regina: Lanval, riacquistato prestigio all'interno della corte, è corteggiato dalla regina. Egli però rifiuta di cedere alle avances della donna, che prima lo accusa di essere omosessuale e poi lo denuncia al re, dichiarando di essere stata oltraggiata e offesa. Lanval è escluso dalla corte, che lo mette in stato di accusa; inoltre, avendo rivelato l'esistenza della fata, egli ha perduto il potere di evocarla, ed ora è nuovamente solo e senza speranza.

6. Il processo: Lanval non ha mezzi per difendersi, ma trova chi può garantire per lui: Galvano e Ivano, infatti, si offrono di fargli da garanti e da avvocati presso la corte. Lanval, però, disperato per aver perduto l'opportunità di rivedere la fata, desidera solo la morte e non collabora in alcun modo con i due cavalieri che si sono offerti di aiutarlo. Ancora una volta, dunque, Lanval si isola volontariamente dalla corte che, del resto, lo rifiuta.